

Camminando sul lungo mare di Montesilvano non si può fare a meno di fermarsi ad osservare una storica struttura, da tempo abbandonato al degrado e rifugio di disperati, la “Stella Maris” o “Stella Mattutina” fa parte di una serie di costruzioni particolari che durante il periodo fascista negli anni trenta del secolo passato ebbero larga diffusione e le cui forme architettoniche, ispirate al mito futurista della “macchina”, hanno in comune il riferimento a mezzi di locomozione e di trasporto, quali treni, aerei, idrovolanti, navi e sommergibili e che proprio per la loro originalità costituiscono un patrimonio di notevole importanza storica e architettonica che oggi si tende sempre più a valorizzare.

Il progetto, finalizzato per le vacanze dei Fasci di Combattimento di Rieti, fu ideato e realizzato dall’architetto Francesco Leoni che ne ricevette l’incarico nel 1936 dal Partito Nazionale Fascista. Come afferma l’architetto Volpe essa fu concepita come una colonia estiva per bambini, in modo da ricevere un’educazione militare ed evitare malattie e contagi dovuti alla scarsa igiene. L’edificio è a forma di aeroplano ha i dormitori ed i relativi servizi nelle “ali”, il refettorio nel “motore” parte centrale dell’edificio, gli spogliatoi nella “carlinga”, l’infermeria ed i servizi nella “coda” e l’appartamento del Comandante nel “torrino”.

La costruzione iniziata nel 1938 fu ultimata nel 1939 e da quel momento ebbe diverse funzioni. Fino al 1941 fu di proprietà della Gioventù Italiana del Littorio e poi, fino al 1943 sede del Quartier generale tedesco. Dopo la guerra la costruzione fu sottoposta ad alcune ristrutturazioni che modificarono la distribuzione degli ambienti e l’immagine architettonica. Nel 1950 ritornò quindi alla sua funzione di Colonia marina che mantenne fino al 1975 quando, passata di proprietà alla regione Abruzzo e successivamente con il federalismo amministrativo alla Provincia Pescara, fu destinata a Casa di riposo fino al 1984. Rimasta inutilizzata dal 1984 la struttura mostra tutti i segni dell’abbandono e del degrado, numerosi sono i progetti di recupero per il riutilizzo della struttura come centro polifunzionale, atto ad ospitare il convitto dell’istituto alberghiero “De Cecco” l’inverno e l’estate colonie marine.

“L’AEROPLANO continuerà a volare?” un titolo decisamente adeguato per descrivere le nostre intenzioni riguardo il progetto stanziato dalla Provincia per la rinascita delle attività nella struttura di Stella Maris, la quale è stata ormai da tempo abbandonata. Da qualche anno si afferma di volerla ristrutturare con lo scopo di adattarla al pernottamento degli studenti dell’Istituto De Cecco e utilizzarla come sede per la colonia estiva. Così abbiamo deciso di porci questa domanda: “Andranno a buon fine questi progetti?”, “l’edificio dalla singolare forma di aeroplano riprenderà il VOLO?”. Questo è anche il nostro obiettivo; verificare l’andamento dei lavori e spronare i responsabili del PROPOSITO. Infatti con tale scopo abbiamo intenzione di tenere delle conferenze a cui parteciperanno esperti sull’argomento in modo da approfondire la situazione e incitare i cittadini a contribuire. Dal nostro intento è sorto dunque il nome del team: “PILOTI stellari”. Ci sentiamo pronti per guidare Stella Maris verso le stelle, per sostenere questo progetto con CORAGGIO e forza d’animo.

Il logo scelto rispecchia perfettamente il nostro scopo: far riprendere il volo a Stella Maris, così che possa essere ristrutturata il prima possibile e usata a fin di bene. In più la struttura dell’edificio è riconducibile ad un aeroplano.

Allora aiutateci a volare verso l’infinito ... e oltre!